

TORNATA DEL 6 GIUGNO

BIXIO. Io parlo contro la proposta della Commissione, e sull'ordine del giorno da essa presentato propongo l'ordine del giorno puro e semplice...

PRESIDENTE. Non è ancora il caso.

Ora si tratta della questione pregiudiziale proposta dal deputato Nisco, la quale ha per iscopo d'impedire che s'entri nel merito della questione.

BIXIO. Perfettamente, parlerò in questo senso...

MASSARI. Per una mozione d'ordine, signor presidente.

BIXIO. Io dico ch'è impossibile di nulla decidere sull'abolizione del Ministero di agricoltura e commercio fino a che quelli che la propongono non ci dicono che cosa intendono di fare dei servizi che ora ha questo Ministero.

BRIGANTI-BELLINI BELLINO, relatore. Lo diremo.

BIXIO. Quando ci avranno detto che cosa intendono di fare, e come organizzeranno i servizi che ora dipendono da questo Ministero, allora discuteremo. Non è possibile, secondo me, di entrare in una discussione qualsiasi, se prima non sappiamo che cosa intendono di fare.

BRIGANTI-BELLINI BELLINO, relatore. Domando la parola.

Voci. La chiusura! la chiusura!

CAPONE. Propongo la chiusura sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Essendo appoggiata la chiusura sulla questione pregiudiziale proposta dall'onorevole Nisco, la metto ai voti.

(La discussione è chiusa).

L'ordine del giorno del deputato Nisco suona in questi termini:

« Sospendersi la discussione intorno alla soppressione del Ministero di agricoltura e commercio sino a che non saranno discusse le leggi organiche, e specialmente quella provinciale e comunale. »

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, lo pongo ai voti.

(Non è approvato).

Si entra nel merito.

Do la parola al deputato Ricciardi, il quale è primo iscritto.

BRIGANTI-BELLINI BELLINO, relatore. Signor presidente, domanderei di svolgere l'ordine del giorno che ho proposto in nome della Commissione.

Come si sa, quando si fa una proposta si ha il diritto di svolgerla nello stesso tempo. Sovr'essa poi debbe versare la discussione.

PRESIDENTE. Consulterò la Camera se vuol concedere la parola all'onorevole Ricciardi, che è iscritto il primo in merito, o all'onorevole Briganti-Bellini, che ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, esprimendo il voto che dal 1° gennaio 1864 in poi sia soppresso il bilancio particolare del Ministero di agricoltura e commercio, passa all'ordine del giorno. »

LAZZARO. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

Mi pare che non sia il caso d'interpellare la Camera, giacchè sempre si considerarono gli ordini del giorno come la sintesi della discussione generale, di modo che nel fatto bisogna prima dar la parola agli oratori che sono precedentemente iscritti, e poi la Commissione potrà svolgere quel suo ordine del giorno; facendosi diversamente, si verrebbe a stabilire un precedente che non solo violerebbe il regolamento, ma sconvolgerebbe ogni logico ordinamento di discussione. Perciò io credo che la parola spetti al primo iscritto, cioè all'onorevole Ricciardi, senza bisogno d'interpellare la Camera.

PRESIDENTE. Prima che la discussione continui, darò lettura dell'articolo 22 del regolamento, che è così concepito:

« La parola è conceduta secondo l'ordine delle domande od inserzioni.

« Non si deroga a quest'ordine che per accordare la parola alternativamente *pro, sopra, o contro* le proposte in discussione. »

Il regolamento è chiaro, ma siccome vi sono contestazioni domando alla Camera se intenda di mantenere la parola al deputato Ricciardi.

Voci. No! no! Non è mestieri d'interrogare la Camera.

MASSARI. Io prego la Camera a non perder tempo in questa discussione per sapere come si debba discutere e chi debba parlare, e prego l'onorevole relatore della Commissione a desistere da qualunque pretesa di voler parlare prima, lasciando il diritto di parlare al deputato Ricciardi.

RICCIARDI. La mia voce farà quest'oggi l'ufficio della famosa lancia d'Achille. (*ilarità*)

Ieri destai i rumori della maggioranza, oggi desterò, non dico gli applausi, perchè non aspirerò mai a sifatto onore, ma almeno un sorriso di protezione e indulgenza, poichè, strano a dirsi, le mie parole suoneranno ministeriali e conservatrici. Ed in verità, o signori, a forza di vedere la Camera e il Ministero voler procedere a riforme senza ragione, direi quasi a vapore, io sono tentato talora di lasciar il campo della rivoluzione ed entrare in quello della conservazione. (*Nuova ilarità*)

Esprimere io debbo, o signori, la mia meraviglia profonda al vedere deputati, i quali sedono da quell'altro lato della Camera, farsi propugnatori della soppressione di un Ministero di tanta importanza, tanto più che tutti convengono in questo, che nell'abolire il Ministero di agricoltura, industria e commercio, non si possono abolire le varie divisioni di cui questo Ministero è composto; divisioni importantissime, quali sono, a modo d'esempio, quelle della contabilità, delle bonifiche, dei Banchi, delle zecche e della statistica.

Quale sarebbe adunque la conseguenza di quest'abolizione? Sarebbe questa: che le divisioni di cui si compone il Ministero in discorso, distribuite verrebbero